

Primo Maggio di piazza i sindacati denunciano «Piacenza non fa squadra»

Le segreterie di Cgil, Cisl e Uil mettono sotto tiro «l'immobilismo su tutti i fronti, dal nuovo ospedale alla logistica»

Betty Paraboschi

PIACENZA

● Sulla pubblica piazza viene messo sotto accusa un territorio "che non fa squadra", ma il folto corteo di cittadini che si allunga in corso Vittorio Emanuele per celebrare il Primo Maggio con tanto di banda Ponchielli in testa dimostra una cosa: Piacenza c'è. O meglio ci sono i suoi cittadini che, con o senza bandiere in mano ma con la loro presenza, attraversando un centro con tanti bar e negozi aperti nonostante la festività del Primo Maggio, hanno voluto ribadire che il lavoro è un diritto sacrosanto. Lo hanno fatto in un momento non facile: «Questo territorio sta rinunciando a fare squadra e anzi c'è sempre più immobilismo su tutti i fronti, dalla questione del nuovo ospedale a quella della logistica» è la denuncia fatta in piazza Cavalli da Ivo Bussacchini della segreteria provinciale della Cgil, dalla segretaria della Cisl di Piacenza e Parma Marina Molinari e da Vincenzo Guerriero della segreteria provinciale della Uil.

Insieme a loro al confronto, moderato dal giornalista Mauro Ferri, è intervenuto anche Marco Cilento, consigliere della Confederazione Europea dei sindacati. Dalla paralisi di Piacenza alle difficoltà che ancora resistono per far sentire più vicina l'Europa: il dibattito fa un lungo giro, tocca il continente per puntare dritto al locale dove, fa notare Molinari, «si sta rinunciando a fare squadra: non c'è nessuno in grado di fare da cabina di regia e questo genera sfiducia».

A farle eco è Guerriero: «Nel 2018

i dati parlavano di un tasso di disoccupazione del 5,6 per cento, oggi invece è in rialzo e a pagarne le conseguenze sono sempre le donne - spiega - è su questo problema che bisognerebbe accendere i riflettori. Così come bisognerebbe accenderli sul polo logistico che a tutti gli effetti è croce e delizia per Piacenza».

Fa sintesi Bussacchini: «C'è poco gioco di squadra con le istituzioni ed è un paradosso dato che le cariche di sindaco e di presidente della Provincia sono ricoperte dalla stessa persona - dichiara - ma è un paradosso anche assistere a un aumento dei posti di lavoro che tuttavia sono sempre più precari. Nel nostro territorio vediamo un immobilismo che ci fa solo perdere tempo: pensiamo alle questioni della logistica e del nuovo ospedale, non si fa nulla. C'è bisogno di un rilancio complessivo e di una politica all'altezza che deve saper governare al di là del colore politico».

«I problemi che vivete voi sono simili a quelli di altri territori - commenta Cilento - problemi che dimostrano come sia necessario lavorare con le istituzioni in maniera forte, sia in ambito locale che in quello europeo. L'Europa bisogna cambiarla, ma per farlo occorre avere un progetto: ci vuole la coesione sociale, ci vogliono gli investimenti pubblici, ma prima di tutto abbiamo bisogno di istituzioni autorevoli. Quello che noi vogliamo è un piano di investimenti pubblici per mille miliardi di euro, ma ci vuole anche una legislazione comune che affronti i temi del precariato, della qualità del lavoro e della parità di genere».



CON IL PRESIDENTE PROVINCIALE GIOVANNI FERRARI

La corona d'alloro deposta insieme a Anmi al monumento che ricorda tutte le vittime

● Aveva appena finito di dire che il primo trimestre era andato bene. Che questo 2019 a Piacenza si era aperto con un calo del 6,9 per cento degli infortuni sul lavoro denunciati e con zero morti bianche. I fatti hanno subito spazzato via le buone speranze del presidente dell'Anmi Giovanni Ferrari, a cui è spettato l'altra mattina aprire la celebrazione della festa del lavoro con la deposizione della corona d'alloro al monumento che ricorda i caduti sul lavoro nell'omonima via cittadina. I fatti in questione sono l'incidente mortale avvenuto a Chiavenna Landi, dove nel pomeriggio del primo

maggio un muratore cinquantenne è stato schiacciato da un blocco di cemento mentre era al lavoro. Alla mattina, come da tradizione, l'Anmi ha provveduto alla cerimonia alla presenza dei consiglieri Gloria Zannardi e Sergio Pecorara, che hanno partecipato poi anche al corteo insieme al vicesindaco Elena Baio e alla consigliera provinciale Paola Galvani e ai rappresentanti della Prefettura e delle forze dell'ordine. In piazza Cavalli, a dare il senso della festa, sono stati i banchetti di diverse associazioni (fra cui Libera che è intervenuta poi sul palco con due suoi rappresen-



La sosta al Dolmen, sullo Stradone

ti), la bella mostra del fotografo Sergio Ferri sui "lavoratori della notte", i laboratori per i bambini allestiti con un clown che ha inaspettatamente accolto il corteo arrivato in piazza e un grande stand per l'aperitivo del lavoro. **_Parab.**

5,6 %

Nel 2018 è il tasso di disoccupazione registrato a Piacenza, ma oggi in rialzo



I problemi che vivete voi sono simili ad altri territori»
(Marco Cilento)



Un momento del corteo dei sindacati piacentini FOTO PARABOSCHI



Una corona d'alloro e di rose a ricordo dei caduti sul lavoro



Cilento, Bussacchini, Guerriero e Molinari FOTO PARABOSCHI